

"AMEDEO MODIGLIANI" di Corrado Augias,
1999.

L'ultimo romantico.

Mario prof. Mariotti

6 marzo 2025

Due date, vicinissime, 24 e 26 gennaio 1920, per due destini incrociati. Si tratta delle date conclusive, gli omega, come si scriveva una volta, di due vite, legate in un rapporto particolarissimo e di cui dal 1920, quando la vicenda è accaduta, fino all'anno duemila, quindi per ottanta - 80 - anni nessuno osava parlare.

Né la famiglia di lui né la famiglia di lei.

I due destini incrociati sono quelli del pittore livornese [Amedeo Clemente Modigliani](#), di famiglia ebrea, e della sua modella francese, [Jeanne Hébuterne](#) sua amante e la donna della sua vita, di famiglia rigidamente cristiana. [Doppi ritratti.](#)

Di opere composte sul pittore livornese ce ne sono a migliaia.

Io ho scelto un libro del giornalista e scrittore [Corrado Augias](#) che, nonostante l'anagrafe, lo si vede ancora presente in TV.

Mi è sembrato intrigante il titolo: [MODIGLIANI. L'ultimo romantico.](#)

Sulla vicenda d'amore tra Modigliani e Jeanne Hébuterne nel 2004, in una coproduzione Usa, Francia, Germania, Gran Bretagna, Romania, il regista americano [Mick Davis](#) ha girato un film [I colori dell'anima - Modigliani](#). La pellicola è una versione

romanzata dell'ultimo anno di vita del pittore a Parigi, con diverse imprecisioni storiche. Protagonisti l'attore cubano, naturalizzato americano, [Andy Garcia](#) nel ruolo del pittore livornese e l'attrice francese di famiglia polacca [Elsa Zylberstein](#) in quello di Jeanne Hébuterne.

[Video1](#), *Trailer* del film *I colori dell'anima*, 2004 (m. 1.23)

Un mito della pittura del '900, lui, universalmente considerato uno dei più grandi artisti del XX secolo con le opere nei più grandi musei del mondo e tra le più pagate, [Amedeo Clemente Modigliani](#), nato a Livorno – [casa natale](#) - il 12 luglio 1884, segno zodiacale cancro, ultimogenito di quattro figli, da padre italiano e madre francese, entrambi ebrei sefarditi, ma atei. A 16 anni gli viene diagnosticata una grave tubercolosi, la malattia del secolo, quella di Violetta e di Mimì. Grande passione [per il disegno fin da bambino](#), a bottega da uno dei migliori allievi di [Giovanni Fattori](#), poi, a scuola di nudo a Firenze e a Venezia.

Lei, [Jeanne Hébuterne](#), una pittrice in erba, nata a Meaux, Seine-et-Marne, il 6 giugno 1898, quindi 14 anni più giovane, studia all'Academie Colarossi, e, per pagare gli studi, fa la modella. Diventerà la modella di Modigliani, la sua amante, la madre di una sua figlia e sarebbe anche dovuta diventarne la moglie a Parigi.

Vediamo insieme un video che vuole essere un omaggio Jeanne Hébuterne, che, tanto per usare le parole di Boris Pasternak che l'aveva conosciuta nel suo soggiorno parigino e che la definisce "[una pittrice timida come un sogno](#)".

Un video su Jeanne Hébuterne. All'inizio le foto della donna, poi, disegni, schizzi, quadri, mescolati insieme, di Jeanne e di Modigliani. Gli esterni sono di Jeanne dato che a lei piaceva pitturare guardando dalla finestra, lui, Modigliani, preferiva lo studio. I suoi sono prevalentemente i ritratti.

[Video2](#), *Jeanne Hébuterne, una pittrice dimenticata* (m. 3.37)

[Amedeo Modigliani](#), il pittore livornese, riconoscibile per i ritratti femminili da lui particolarmente slanciati, per i colli lunghi, per gli occhi senza pupille, arriva a [Parigi](#) a 22 anni, nel 1906, sistemandosi a [Le Bateau-Lavoir](#), una comune di artisti squattrinati – [Modigliani - Picasso - André Salmon a Montparnasse](#) -, per trovar fortuna nella ville lumière, ai primi del '900 irresistibile polo di attrazione di intellettuali e artisti da tutto il mondo.

Un po' alla volta Modigliani sviluppa uno stile suo personale, unico non riconducibile a nessuno dei movimenti allora in auge: Futurismo, Cubismo, Dadaismo, Surrealismo. Particolarmente veloce nel suo lavoro, si dice che completasse un ritratto in una o due sedute, senza mai ritoccare i suoi dipinti. Eppure, chi

posa per lui sostiene che essere ritratti da Modigliani è come "farsi spogliare l'anima".

Modigliani esordisce [come scultore](#) con alcune opere oggi di gran valore, ma la polvere di marmo è fatale per la sua malattia, per cui, si dà alla pittura diventando quello straordinario artista di ritratti dai colori caldi e ambrati. [Cinque ritratti.](#)

Spesso senza un franco, in cambio di qualche bicchiere d'assenzio e di qualche moneta, si piazza nei caffè a disegnare i ritratti della gente di passaggio. Li chiama "dessins à boire", spesso non li firma neppure. È sregolato, affascinante, fiero, quasi sempre disperato e bellissimo, [tipico bohémien](#) lo chiamano "il principe di Gerusalemme", e la notte si trascina [da un bistrot all'altro](#), in compagnia degli amici, soprattutto del pittore [Maurice Utrillo](#), suo grande amico. [Due foto.](#)

Sul rapporto di Modigliani con droghe, alcool ed altri eccessi ci sono testimonianze sicuramente attendibili, inevitabilmente legate al cliché di maudit. Molti gli artisti ([Foto: Cocteau-Jacob-Ortiz](#)) a Montparnasse che facevano uso di alcool e hashish: simbolico il quadro di Degas all'Orsay: [L'Absinthe-L'assenzio, 1875-'76.](#)

Un po' alla volta, dai ritratti a mezzo busto prima maniera visti finora, [Modigliani](#) passa alla figura completa dipinta a spirale e ai nudi disegnati con una linea ondulata diventata il suo target specifico, riconosciuto e amato in tutto il mondo.

Soggetti dei suoi quadri in particolare le donne. [Tre ritratti di donne.](#)

Donne dall'aspetto lunare, modelle, amiche, più spesso amanti.

Sugli amori di [Modigliani](#) è stato detto e scritto tantissimo. Sicuramente era un genio e un genio affascinante anche nel fisico.

Molte le donne nella vita di Modigliani prima di Jeanne Hébuterne.

La prima importante è [Alice Prin](#), detta Kiki de Montparnasse o la Reine de Montparnasse, bellissima, corpo meraviglioso e voce splendida, la fata verde che inizia Modì all'hashish e all'assenzio.

La poetessa russa [Anna Achmatova](#), capelli neri, occhi da cerbiatta, arrivata ventenne in luna di miele a Parigi col marito poeta Nikolaj Gumilev. Si conoscono e lui le fa la corte. Ma lei deve rientrare a Mosca. Modigliani le scrive 200 lettere, finché lei torna a Parigi. Nasce una grande intesa tra i due. Culturale, poi, anche fisica. Modì fa alla donna ben 16 schizzi. Quando lei lo vuole incontrare usa un segnale. Dalla finestra - sono dirimpettai - getta rose rosse nella stanza di Modì.

La terza donna importante è [Beatrice Hastings](#), ricca inglese, bella, colta, cinque anni più grande di lui. Divorziata, femminista, progressista. Una giornalista che scrive da Parigi

per il quotidiano britannico *The New Age*. Tra i due è una relazione da conviventi. Lei posa per numerosi suoi dipinti. Il loro è un grande amore, ma anche caratterizzato da scenate furibonde di gelosia. Insieme fanno scintille, tutti e due bevono e sono passionali, litigiosi e rancorosi. [Quattro ritratti di Modì](#).

E si potrebbe andare avanti con la polacca [Lunia Czechowska](#), figura longilinea una delle modelle preferite dal pittore e sua amante che ritrae molte volte e nelle foggie più diverse. [Due ritratti](#).

Nel maggio del 1917 Modì pone termine alla sua relazione con [Simone Thiroux](#), una studentessa di medicina franco-canadese, arrivata a Parigi nel 1916 a diciannove anni, perdutamente innamorata del pittore livornese. Di lei abbiamo solo un ritratto. Due mesi dopo la rottura, con [una lettera datata 20 luglio 1917](#), lei informa il pittore di essere rientrata a casa sua in Canada e di aver dato alla luce un figlio suo. La donna morirà, quattro anni dopo, nel 1921 e il bambino, mai riconosciuto da Modigliani, verrà dato in adozione ad una coppia franco-inglese. Ebbene quel figlio, nato nel 1917 e morto nel 2004 si chiamava Gerald Thiroux-Modigliani, diventato sacerdote è stato [parroco](#) della parrocchia di Milly-la-Forêt su l'Île-de-France, a Parigi. La notizia si è saputa soltanto nel 2011 da un articolo dell'Osservatore Romano.

Delle tante donne entrate ed uscite nella vita dell'artista livornese, [Jeanne Hébuterne](#) è l'ultima e sicuramente la più importante.

Lei, la ragazza di Meaux, si iscrive al corso di pittura presso l'Académie Colarossi a Parigi, al 10 di rue de la Grande Chaumière a Notre-Dame-des-Champs nel quartiere di Montparnasse. Pittrice in erba, spesso silenziosa e in disparte, non le sfugge quell'affascinante pittore italiano, bello e conteso dalle donne, convinto maschilista il quale dà per scontato di portarsi a letto tutte quelle che posano per lui. E nell'autunno del [1916, a diciotto anni, Jeanne Hébuterne](#) viene presentata a Modigliani a La Rotonde, locale di ritrovo degli artisti a Montparnasse, finita la turbolenta relazione con Beatrice Hastings

Dopo quell'incontro, Jeanne acconsente a diventare la modella del pittore livornese e solo mesi dopo, nella primavera del 1917, sarà anche la sua amante.

Senonché la ragazza diciottenne trova nei suoi familiari un'opposizione totale e rabbiosa. Casalinga e cattolica bigotta la madre, contabile di un negozio il padre, i due genitori non tollerano in nessun modo che la figlia frequenti quell'ebreo italiano spiantato, 14 anni più grande di lei, donnaiole, dedito all'alcol e all'hashish.

E così lei deve scegliere tra la famiglia e l'amore [per il pittore italiano](#). Il quale, al tempo, vive in un hotel modesto e non riceve più neanche l'assegno mensile che la sua famiglia gli inviava da Livorno. Quindi i due cominciano a convivere all'insegna della povertà e dell'arte, traslocando a Montparnasse, in [un'abitazione umida e fatiscente](#) di Rue de la Grande-Chaumiere. Gran parte delle loro giornate le passano a dipingere, l'uno di fronte all'altro. A Montparnasse la bellezza e i lunghissimi capelli castano chiaro fanno meritare a Jeanne, da parte degli artisti del quartiere, l'epiteto [di noix de coco \(noce di cocco\)](#) in contrasto col "pallore che non dava nemmeno l'idea della carne". Per molti è "un'Ofelia preraffaellita, con grandi occhi malinconici racchiusi in un volto enigmatico e sensuale". Occhi di colore verde pallido che Modì ha sempre dipinti di [colore azzurro](#).

Un breve intenso spezzone del film I Colori dell'anima, 2004.

[Video3](#), Dal film del 2004 *Gli occhi* (m. 1.15)

I due, che dal 29 novembre 1918 hanno una figlia di nome Jeanne, come la mamma, si amano davvero ma non è certo facile vivere con uno come Modì con le sue sgangherate abitudini. [Tra i due amanti pittori](#) a volte esplodono furibonde litigate che diventano proverbiali tra gli habitués di Montparnasse, tanto diversi locali diventano per loro off-limits. Per non dire delle condizioni di salute di lui che si fanno sempre più critiche per la tubercolosi che lo tormenta dai 16 anni, una

malattia progressivamente aggravatasi per l'impossibilità, allora, di curarla adeguatamente e per la vita dissipata da lui condotta a Parigi.

Su insistenza dell'amico e mercante polacco [Léopold Zborowski](#), che mette a disposizione una sua abitazione, i due si trasferiscono in [Costa Azzurra](#) alla ricerca di un clima più mite e soleggiato che possa alleviare le condizioni di salute dell'artista. Qui il 29 novembre 1918, Jeanne dà alla luce una bambina, a cui darà il suo nome e che diventerà da grande la principale biografa del padre.

Una permanenza che dura meno di un anno dato che Modì il 31 maggio del 1919 fa ritorno a Parigi per vivere in un appartamento di proprietà del solito amico-mercante in Rue de la Grande Chaumière.

Un mese dopo lo raggiunge nella casa di Parigi Jeanne con la figlia Jeanne, rivelando a Modì di essere in attesa di un secondo figlio.

[Video4](#) Brano *Ave Maria* dal film del 2004 (m. 5.08)

Questo è di sicuro il miglior periodo tra i due. La malattia e le condizioni economiche non intaccano il loro rapporto sentimentale, anzi nelle difficoltà l'amore si fa sempre più intenso e appassionato. [Gli attori protagonisti.](#)

E viene organizzata anche, con successo, una mostra di Modì.

[Video5](#), *La mostra di Modì* alla presenza di Jeanne (m. 1.22)

Jeanne continua a disegnare o [a dipingere](#) e il compagno Modigliani dipinge in ben 27 ritratti tra i più ispirati dell'ultimo periodo, 15 a tre quarti e 11 più piccoli a mezzo busto, quasi tutti conservati da privati e dai prezzi stellari. Basti solo ricordare che il 2 novembre 2010 a New York da Sotheby's il [Nudo assiso su un divano-La Belle Romaine](#) è stato venduto per la cifra di 69 milioni di dollari. [Quadri](#).

E in quell'anno 1919 [i due pittori](#) decidono di sposarsi e in data 7 luglio 1919 firmano [una promessa di matrimonio](#) con tanto di testimoni.

Ma ai primi di gennaio del 1920, le condizioni di salute dell'artista livornese peggiorano rapidamente. Una sera sviene per strada e viene riportato a casa ubriaco e febbricitante. [Jeanne](#), sola e disperata, con una bimba di 14 mesi, resta per una settimana accanto al letto del suo uomo, indebolita dalla fame, dalla seconda gravidanza e dal gelo di quella casa senza riscaldamento.

Devastato dal 'delirium tremens' e dalla febbre altissima per una sopraggiunta meningite tubercolare, il 22 gennaio Modigliani viene ricoverato, ormai in coma, [all'Hôpital de la Charité di Parigi](#), dove muore due giorni dopo, alle tre di notte del 24 gennaio 1920. Non ha ancora compiuto 36 anni.

Per interessamento da Livorno del fratello deputato del Partito socialista, Modigliani viene sepolto, tre giorni dopo, il 27 alle due del pomeriggio, nel cimitero di Père Lachaise di Parigi.

Su [Le Figaro](#) l'amico André Warnod racconta: «Furono magnifiche esequie, a cui presenziarono Montparnasse e Montmartre: pittori, scultori, poeti e modelli. Il loro straordinario corteo scortava il carro funebre coperto di fiori. Al suo passaggio, a tutti gli incroci, gli agenti della polizia si mettevano sull'attenti e facevano il saluto militare. Modigliani salutato proprio da coloro che l'avevano tanto spesso ingiuriato! Annoterà il critico André Warnod, “tutta Montparnasse e tutta Montmartre, pittori, scultori, poeti e modelle scortavano il carro funebre [...] E il valore delle sue opere, che prima nessuno voleva, salì di colpo alle stelle”.

Lei, [Jeanne Hébuterne](#), dall'Hôpital de la Charité, viene condotta nella casa dei suoi genitori. Ormai al nono mese di gravidanza del secondo figlio, non regge al dolore per la perdita del suo unico amore e ventiquattr'ore dopo, alle tre di notte, si butta dalla finestra di casa al quinto piano. Il corpo viene raccolto nel cortile da un operaio del caseggiato e trasportato su una carriola. Cinque ore dopo, alle otto del mattino – giornata ferddissima – Jeanne viene sepolta al Bagneux, un cimitero di periferia, senza che la notizia – vergognoso per la famiglia – venisse comunicata ad alcuno. È il fratello di lei André ad occuparsi della sepoltura. Anonima, s'intende.

La famiglia Hébuterne, che da sempre ha osteggiato quell'unione, rifiuta che la figlia possa riposare accanto al suo compagno.

Bisognerà aspettare fino al 1930, quindi a dieci anni dopo esatti, prima che Jeanne venga sepolta – era suo espresso desiderio - accanto all'uomo che amava, al padre della sua unica figlia.

Molto diversi i due epitaffi sulla loro tomba – io l'ho fatto con mia figlia – con la separazione dei ruoli sociali loro attribuiti.

Per Modì: “Colpito dalla morte nel momento della gloria”.

Per Jeanne “Devota compagna fino all'estremo sacrificio”. [Le tombe.](#)

La piccola Jeanne, di appena 14 mesi, non viene riconosciuta dalla famiglia Hébuterne e viene adottata dalla sorella del pittore, Margherita Modigliani, che la porta a Livorno dove la figlia Jeanne dedicherà la vita a raccogliere documenti sull'arte del padre Amedeo Modigliani, diventandone la principale biografa fino alla morte, avvenuta a 66 anni, nel 1984.